

Sismologi d'Italia

TUTTI SUL PONTE

Sergio Sergi

Fa un certo effetto vedere due studiosi di geofisica, Enzo Boschi e Gianluca Valensise, scrivere a quattro mani un articolo di fondo per sostenere la tesi che un maremoto (o tsunami) non avrebbe arrecato alcun danno al Ponte sullo Stretto di Messina. I due ricercatori (vedi Gazzetta del Sud di Messina del 29 dicembre scorso) hanno messo a confronto il maremoto dell'Asia con il maremoto che, all'alba del 28 dicembre del 1908, colpì l'area dello Stretto di Messina e Reggio Calabria e hanno concluso che tra i due eventi esistono molte differenze. La più «significativa» e «sostanziale» differenza tra i due cataclismi è rappresentata dall'ordine inverso di importanza tra effetti del maremoto ed effetti del terremoto. In buona sostanza: in Asia il terremoto non ha fatto danni ma li ha fatti esclusivamente

il successivo maremoto. Invece, sullo Stretto, 96 anni fa, è successo esattamente il contrario. Il maremoto è in-

tervenuto quando ormai uomini e cose erano già stati duramente colpiti dal sisma. Sin qui, riferita in sintesi, la riflessione dei geofisici Boschi e Valensise. Se l'editoriale si fosse fermato qui sarebbe ineccepibile. Invece, gli autori hanno aggiunto un capoverso finale che comincia con la domanda: e se nel 1908 sullo Stretto ci fosse già stato il Ponte a cui il governo italiano ha recentemente dato il semaforo verde? Già, che sarebbe successo? Nulla, secondo il direttore dell'Istituto, Boschi, e del suo collega Valensise. Ma lo dicono e non lo dicono. Non se la sentono di affermarlo in prima persona e scrivono: «I progettisti del Ponte ci assicurano (i progettisti lo assicurano ai geofisici, ndr.) che la struttura avrebbe resistito alla più pessimistica ipotesi di scuotimento. Quanto al maremoto, certamente il Ponte non se ne sarebbe accorto,

vista la sua altezza e le caratteristiche delle torri su cui si appoggerà». Forse, aggiungiamo, dall'alto del Ponte quanto sarebbe stato spettacolare, nel 1908, vedere come «l'onda del maremoto spazzava uomini e cose sulle rive dello Stretto»? (frasi degli autori). Domanda: perché professor Boschi? Chi glielo fa fare? Perché offre la sua copertura scientifica al giornale diretto dal presidente onorario della società del Ponte sullo Stretto? In verità, ci rendiamo conto che si tratta di una domanda inutile perché proprio ieri è intervenuta una decisione risolutiva. Tra i sottosegretari di fresca nomina, c'è anche l'ex senatore socialista Nanni Ricevuto. Va al ministero delle Infrastrutture per il partito di De Michelis. Il nominato è messinese e si dice che dovrà occuparsi proprio dell'area dello Stretto, dunque del Ponte. Il professor Boschi e noi tutti siamo adesso tutti più tranquilli. Si tratta di una nomina perfettamente motivata. Infatti sullo stesso giornale in cui è apparso l'articolo dei geofisici, si legge: «A Ricevuto la nomina era stata promessa l'anno scorso». Beh, allora?

